



Centro Studi
CONFINDUSTRIA

QUALI ALLEANZE E QUALI POLITICHE ECONOMICHE PER IL FUTURO DELL'EUROPA (E DELL'ITALIA)?

Andrea Montanino
Capo economista Confindustria

Webinar CSC FNE, 6 giugno 2019

In Italia il costo del debito più alto della crescita

Valori percentuali, 2018



Costo medio del debito



Tasso di crescita nominale del PIL



2,9



1,7



2,5



3,5



1,9



2,5



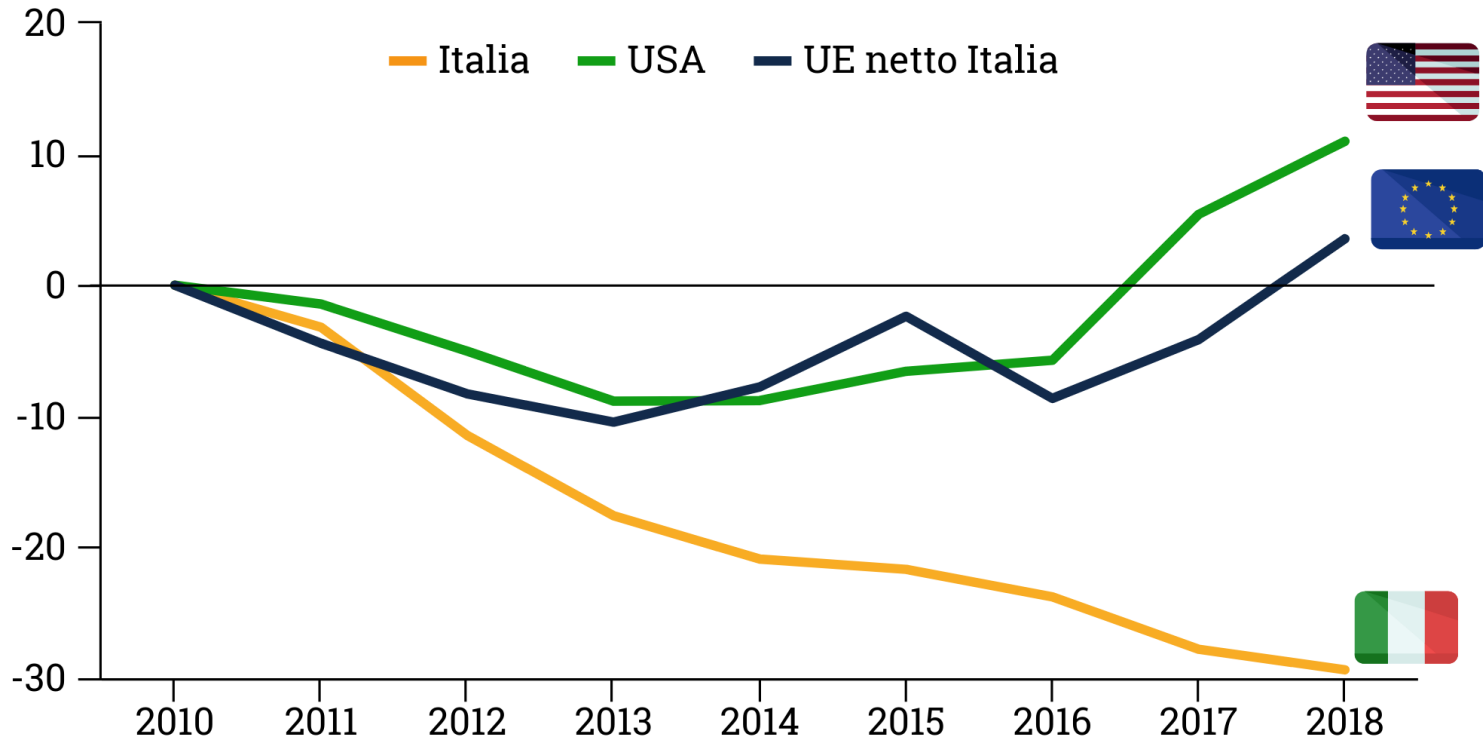
1,5



3,3








Ampio il gap dell'Italia con UE e USA

Investimenti pubblici, variazioni percentuali rispetto al 2010

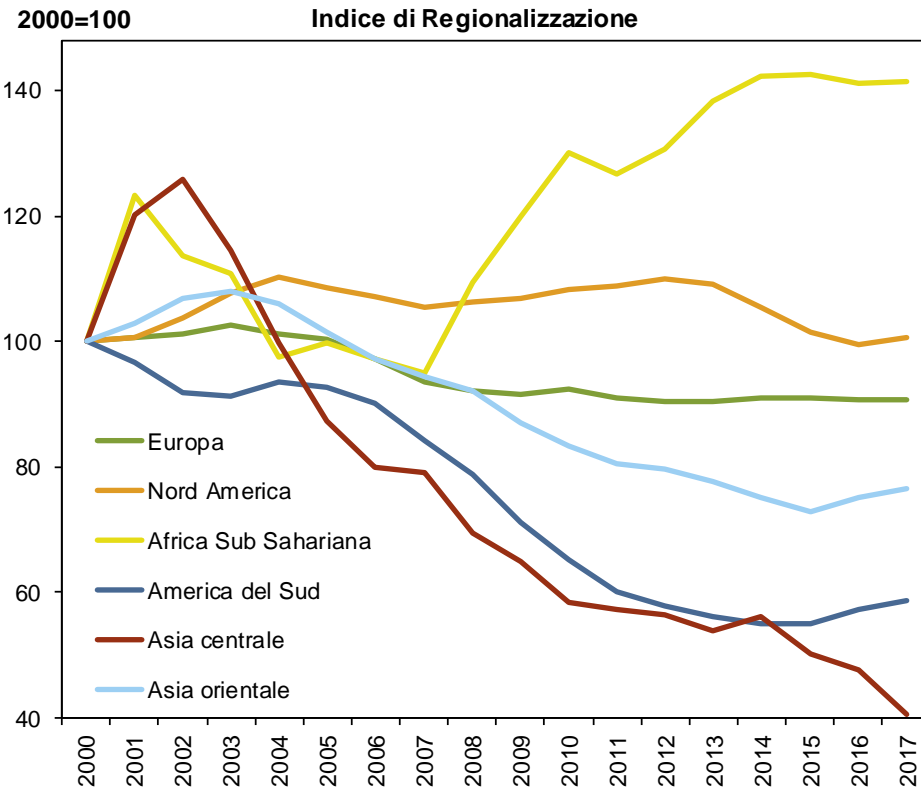


L'Europa conta negli scenari geoeconomici

- Il CSC ha elaborato un indice di rilevanza geoeconomica (IRG) dei paesi mondiali per l'Italia, in base a sei canali di trasmissione.
- Le aree più rilevanti sono gli USA e i principali paesi europei; un ruolo di primo piano è svolto dalla Russia per l'energia e dalla Cina per la crescita.

Rank	Paese	Legami finanziari	Interscambio commerciale	Interscambio investimenti diretti esteri	Importazioni di idrocarburi	Cooperazione in ambito tecnologico	Dinamiche di crescita del mercato
1°	 Stati Uniti	7°	3°	6°	12°	1°	2°
2°	 Francia	1°	2°	3°		3°	30°
3°	 Germania	4°	1°	4°		2°	26°
4°	 Regno Unito	3°	6°	5°		5°	9°
5°	 Paesi Bassi	11°	9°	1°	15°	7°	75°
6°	 Russia	31°	16°	11°	1°	20°	5°
7°	 Cina	29°	5°	17°		11°	1°

Dal multilateralismo al regionalismo



Fonte: elaborazioni CSC su dati UN-Comtrade.

- L'intensità degli scambi a scala "regionale" si era ridotta nella fase della globalizzazione, ma si sta stabilizzando.
- Gli anni recenti hanno visto il riemergere di orientamenti protezionisti e le politiche commerciali si sono fatte dichiaratamente selettive.
- Torna la tendenza a discriminare i partner commerciali: alcuni vengono esplicitamente **esclusi** (protezionismo), altri invece vengono **scelti** attraverso accordi di tipo bilaterale, a scala prevalentemente regionale.

Le non riforme europee

Un anno perso sulla strada delle riforme europee

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio europeo Donald Tusk agli Euro summit

1 dicembre 2017

"The summit participants agreed with my proposal that in the next 6 months, the work of our finance ministers should concentrate on areas where the convergence of views is the greatest"



23 marzo 2018

"We are experiencing the most favourable economic situation since the introduction of the euro. It is therefore the best time to reflect strategically on our long-term ambitions"

29 giugno 2018

"The Euro Summit agreed to progress on the completion of the Banking Union and to strengthen the European Stability Mechanism, including by providing the backstop to the single resolution fund"

14 dicembre 2018

"A year ago, we promised concrete steps to strengthen the Economic and Monetary Union. Today, leaders delivered on this promise"



🎯 Risultati raggiunti



- Nessuna riforma, solo chiarimenti sui criteri per attivare linee di credito precauzionali e sulla valutazione della sostenibilità dei debiti pubblici



- Nessun accordo



- Il backstop per il Fondo di risoluzione unico non sarà attivo almeno fino al 2020
- Sull'assicurazione sui depositi nessun accordo; solo lievi aggiustamenti alla normativa bancaria (CRR)



- Rinvio alla primavera 2019 per una discussione

SERVE UNA POLITICA EUROPEA PER LA MANIFATTURA

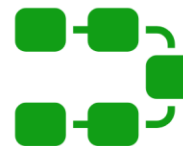
L'integrazione sistemica tra i sistemi industriali europei ha raggiunto livelli molto alti, e l'organizzazione della manifattura deve essere pensata ormai su base continentale



Occorre individuare ambiti produttivi strategici per costruire un'industria che riesca ad essere competitiva a livello globale, avvalendosi in primo luogo della domanda interna di un'area economica di 500 milioni di abitanti



Vanno individuate catene del valore strategiche sul modello già sperimentato per la difesa o per le tecnologie digitali, il cui sviluppo va affidato a piani di azione definiti



Vanno riviste le regole su concorrenza e aiuti di Stato, pensate per un "mercato rilevante" di dimensioni europee, mentre ormai i mercati rilevanti sono diventati di dimensione mondiale

